

balla non c'entra ciò che il Goid. dice di *jumentum* e *jumenta* e di tante altre belle cose: v. §§ 5 e 6.

Quali poi siano questi molteplici criteri è difficile dire brevemente e chiaramente. Basti sapere che fra i criteri estrinseci il Goid. (pag. 203) comprende, per es., i criteri filologici e fra gl'intrinseci i fisiologici (v. nota 129) e arriva a questa conclusione:

« è giocoforza concludere che proprio il senso storico, filologico, linguistico è assente da cotesta *neolinguistica* » (pag. 181, § 26).

Questa e altre rudezze più gravi addolorano, ma io voglio dimenticarle tutte, e amo ricordare invece un altro accordo fra il Goid. e me, che è pieno e molto più importante degli altri, già menzionati.

Si è discusso e si discute ancora, fra i linguisti e anche fra altri studiosi di scienze storiche, se più valga il *perfezionamento dei metodi* o la *raccolta dei fatti* (86). Ora, l'opera principale del Goid. (87) e la mia *Introduz.*, come pure la sua critica e questa mia antieritica e altri lavori suoi e miei, puntano ad un tempo verso ambedue quelle mète. Questa fusione di « teoria » e di « pratica », di « pensiero » e di « azione » (*si licet magna coomparare...* con le discussioni fra i letterati), è — come diceva un maestro mio indimenticabile, Ernesto Giacomo Parodi — più frequente fra i linguisti italiani che fra quelli di qualche altro paese. Di più, il Goid. ed io coltiviamo quasi gli stessi campi: egli, il campo ario-europeo e il neo-latino; io, il neolatino, con recenti incursioni nell'ario-europeo. Infine, e sopra tutto, ambedue, abbiamo studiato, con particolare amore, l'opera d'un nostro grande maestro, Graziadio Ascoli, che è quasi conterraneo di entrambi.

Perciò, quando il Goid. dice, nella conclusione (88), che il nostro « dissenso non potrebbe essere, come di necessità è, più acuto, più pieno, più profondo e più grave » (pag. 208), io spero ch'egli esageri. Certamente quel dissenso è grave, ma è sanabile, in gran parte, e può e deve essere profittevole alla nostra disciplina. E sopra tutto consono al buon nome e all'onore dei linguisti italiani.

5. — Con quale mezzo o con quali mezzi si è trovato, nel § 1, il rapporto cronologico fra il tipo *diês* e il tipo $\tilde{\eta}\mu\alpha\omicron$? Per rispondere chiaramente a questa domanda, è bene raccogliere altre coppie e dividerle in due gruppi: